Club di Rimini

SOROPTIMIST

Il Soroptimist International è un'associazione femminile composta da donne con elevata qualificazione nell'ambito lavorativo che opera, attraverso progetti, per la promozione dei diritti umani, l'avanzamento della condizione femminile e l'accettazione delle diversità. Il termine Soroptimist deriva dalle parole latine soror e optima.

LE ORIGINI E GLI SVILUPPI

Nato negli USA, ad Oakland, nel 1921, il Soroptimist International è oggi diffuso in 125 Paesi e conta oltre 3000 Club, per un totale di circa 90.000 Socie.

LE SOCIE

Ciascuna Socia rappresenta nel proprio Club una differente categoria professionale per favorire un'ampia circolazione delle idee fra persone con percorsi lavorativi e background culturali diversi.

LA STRUTTURA

I Club locali sono raggruppati in Unioni nazionali.
Le Unioni sono raggruppate in quattro Federazioni: Americhe, Europa, Gran Bretagna e Irlanda, Sud-Ovest Pacifico. Il primo Club in Italia fu fondato a Milano nel 1928. L'Unione Italiana si è costituita nel 1950 e conta, nel 2011, 140 Club con circa 6000 Socie.

Etica e Finalità

Il Soroptimist International è una Organizzazione vivace e dinamica per donne di oggi, impegnate in attività professionali e manageriali. Il nostro sostegno è per un mondo dove le donne possano realizzare il loro potenziale individuale e collettivo, le loro aspirazioni e avere pari opportunità di creare forti comunità pacifiche.

MISSION

Le Soroptimiste promuovono azioni e creano le opportunità per trasformare la vita delle donne attraverso la rete globale delle socie e la cooperazione internazionale.

VALORI ETICI

Il Soroptimist International sostiene: i Diritti Umani per tutti, la pace nel mondo e il buonvolere internazionale, il potenziale delle donne, la trasparenza e il sistema democratico delle decisioni, il volontariato, l'accettazione delle diversità e l'amicizia.

PANATHLON CLUB RIMINI

"Ludis Iungit"

Il Panathlon viene fondato a Venezia il 12 giugno 1951 da un gruppo di uomini di sport e ufficializzato con l'approvazione dello statuto il 05 ottobre 1951.
Il nome venne proposto dal conte Ludovico Foscari dal greco PAN =tutto e ATHLON= GIUOCHI (riferito ai giuochi Olimpici) e che oggi possiamo tradurre in Sport.

Art. 3 - Finalità

1. Il Club ha per finalità L'affermazione dell'ideale sportivo e dei suoi valori morali e culturali, quale strumento di formazione ed elevazione della persona e di solidarietà tra gli uomini ed i popoli.
2. A tale scopo:
a) favorisce lo sviluppo delle relazioni di amicizia e solidarietà fra i soci e quanti hanno operato ed operano nella vita sportiva;
b) agisce con azioni sistematiche e continue per la diffusione della concezione dello sport ispirato all'etica della responsabilità, della solidarietà e del Fair-Play, quali elementi della cultura degli uomini e dei popoli;
c) promuove studi e ricerche sui problemi dello sport e dei suoi rapporti con la società, divulgandoli nell'opinione pubblica in collaborazione con gli enti istituzionali (Provincia e Comuni), CONI, Scuola, Università e istituzioni culturali;
d) attua forme concrete di partecipazione intervenendo nei procedimenti di proposta, consultazione e programmazione nel campo dello Sport con le modalità previste nei singoli ordinamenti Provinciali e Comunali;
e) si adopera affinché la possibilità di una sana educazione sportiva venga garantita ad ognuno, senza distinzione di sesso, razza, e di età, soprattutto attraverso la promozione di attività giovanile e scolastica, culturale e sportiva;
f) pone in atto, incentiva e sostiene le attività a favore dei disabili, le attività per la prevenzione della tossicodipendenza e per il recupero delle sue vittime, le iniziative di solidarietà per i veterani sportivi, la promozione e realizzazione dei programmi di educazione alla non violenza e dissuasione dal doping;
g) attua nel proprio territorio ogni iniziativa idonea al raggiungimento delle finalità istituzionali.
3. L'attività del Club si fonda sul volontariato dei propri Soci.

Rimini, Palazzo del Podestà

PANATHLON INTERNATIONAL - DISTRETTO ITALIA

14 -20 Dicembre 2015

"LUDIS IUNGIT"

L'emancipazione femminile vista attraverso i Giochi Olimpici

The emancipation of women seen through the Olympic Games

organizzato da

PANATHLON CLUB RIMINI "Ludis Iungit"

in collaborazione con

Club di Rimini SOROPTIMIST

CONI ITALIA COMITATO REGIONALE EMILIA ROMAGNA Rimini

con il patrocinio del

Comune di Rimini

Obiettivo del progetto

Far conoscere il lungo cammino per l'emancipazione che con fatica, costanza, passione, impegno e talvolta con ribellione nei confronti delle regole, tante donne hanno combattuto e vinto nel mondo dello sport ed in particolare in quello olimpico.



Descrizione

Il "viaggio storico" compiuto attraverso la mostra dimostra che tutti i risultati ottenuti (in questo caso quelli sportivi) sono frutto di impegno sportivo-sociale e che tale impegno val la pena venga portato alla ribalta, riconosciuto e trasmesso alle nuove generazioni.

La mostra parte con cenni sui Giochi Olimpici antichi per poi approfondire i Giochi Moderni partendo da due pensieri contrapposti: quello dell'ideatore dei Giochi Olimpici moderni **Pierre De Coubertin** e quello del grande giornalista italiano **Candido Cannavò**.



"... Un'Olimpiade femminile non sarebbe pratica, interessante, estetica e corretta".

"... per quanto riguarda le donne ai giochi rimango contrario. Esse sono ammesse contro la mia volontà".

Pierre de Coubertin



"L'élite del nostro sport è Donna.
Noi prendiamo atto felici di questa sana rivoluzione".

In nessun altro settore si è realizzato un simile sorpasso di qualità!".

Candido Cannavò

Non vengono semplicemente mostrate donne che con la loro tenacia e passione hanno fatto grande lo sport in ambito femminile. La mostra rappresenta un'intrigante "piattaforma per lo studio della storia".

Il Panathlon International

Il Panathlon è al centro del progetto in qualità di Associazione Internazionale (riconosciuta dal C.I.O. e per il Distretto Italia dal CONI) capace di trasmettere attraverso persone qualificate e competenti la divulgazione dei valori etici-sportivi; in questo caso i valori racchiusi nel giuramento degli atleti alle Olimpiadi ben si sposano con quelli previsti nel decalogo del panathleta.

*"**A nome di tutti i concorrenti**, prometto che prenderemo parte a questi Giochi Olimpici rispettando e osservando le regole che li governano, impegnandoci nel vero spirito della sportività per uno sport senza doping e senza droghe, per la gloria dello sport e l'onore delle nostre squadre".*

Giuramento Olimpico pronunciato per la prima volta nel 1920 alle Olimpiadi di Anversa.

"LUDIS IUNGIT"

*"**L'essere atleta Panathleta mi impegna a**:*

Agire affinché lo sport sia considerato e vissuto come un elemento di cultura degli uomini e dei popoli;

prodigarmi affinché una sana educazione sportiva venga data alla gioventù della mia città, della mia regione, del mio paese;

essere un vero ambasciatore dello sport, inteso come elemento di emancipazione dell'uomo, e lottare contro tutto ciò che lo degrada.



Per chi...

- Visitatori in genere
- Studenti italiani e stranieri
- Enti o federazioni che ne facciano richiesta
- Enti che organizzino eventi di rilievo sportivo nazionale ed internazionale
- Scuole ed Istituti stranieri
- Club Panathlon che curino la diffusione della mostra



Fino al secondo dopoguerra l'attività fisica e sportiva era considerata nemica della femminilità, anche agli occhi della maggior parte degli occidentali. Le donne atlete apparivano come una deviazione della femminilità tanto da mettere in discussione persino la correttezza dei loro orientamenti sessuali. Solo dopo la Seconda Guerra Mondiale si assiste ad una crescente "femminilizzazione" dello sport, anche a livello olimpico, che determinerà lo sviluppo dell'attività sportiva e segnerà un importante segnale di emancipazione femminile.
A tutt'oggi gli uomini partecipano più delle donne alla pratica sportiva e, soprattutto, gli sport maschili sono in genere più rilevanti sia economicamente che culturalmente.

"**L'emancipazione femminile vista attraverso i Giochi Olimpici**" è una mostra che vuole evidenziare la fatica, la costanza, la passione, l'impegno e anche la ribellione nei confronti delle regole che le donne hanno combattuto e vinto.
Ogni foto, ogni sorriso, ogni urlo di gioia ed esaltazione lanciati da queste donne sono una straordinaria dimostrazione della tenacia, della resistenza alle fatiche e della capacità di superare gli ostacoli che hanno dovuto affrontare per arrivare alla vittoria.
Il pensiero femminista ha dimostrato in maniera determinante che le "differenze" sono socialmente costruite e che le discriminazioni a cui sono state soggette le donne anche nella sfera sportiva e del tempo libero, sono state oppressioni che le donne hanno contestato con forza e sconfitto attraverso i propri sacrifici e le proprie vittorie.

L'Associazione **Verbano Life** *ha deciso di affidare al Panathlon International il lavoro della vice-presidente Adriana Balzarini affinché questa documentata ricerca possa avere il meritato riconoscimento e la giusta divulgazione.*

La Presidente Prof.ssa Maria Canale